

Domanda e offerta turistica da gennaio ad agosto 2020 (definitivi)

La transizione alla nuova piattaforma e la centralizzazione della gestione della rilevazione ha comportato un'ovvia perdita di flussi turistici, ma nonostante ciò, l'anno 2020 era iniziato in modo positivo, registrando a **gennaio** un incremento dei flussi pari al +22.1% negli arrivi e +12.4% nelle presenze, rispetto a gennaio 2019.

Purtroppo, già da **febbraio**, l'emergenza sanitaria da SARS-COVID19 ha iniziato a dispiegare i suoi effetti negativi e il mese si è chiuso con un aumento degli arrivi del +9% e un calo delle presenze del -2.6%, determinato in particolare dagli stranieri.

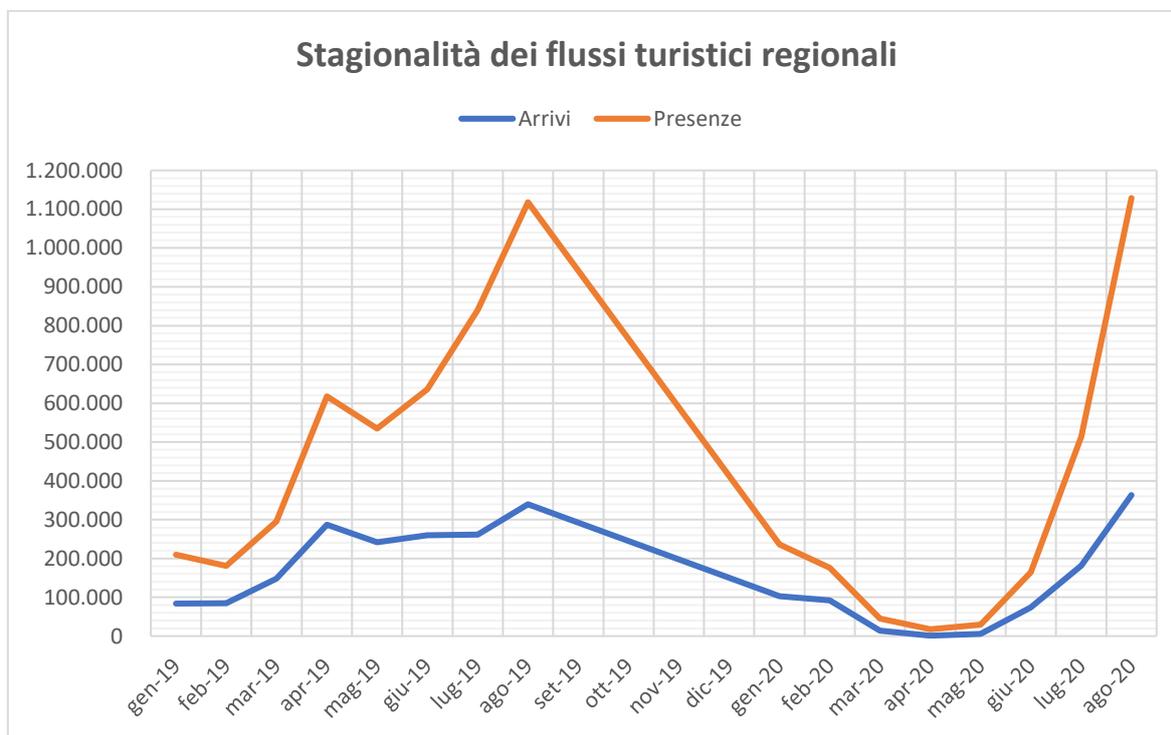
Dal mese di marzo, il lockdown disposto dai DPCM al fine di evitare situazioni di contagio ha portato alla chiusura delle strutture ricettive e di ogni altra attività economica, produttiva e ricreativa, determinando pressoché un azzeramento dei flussi fino a maggio, con variazioni rispetto ai mesi dell'anno precedente che a **marzo** era pari al -90.9% arr e -84.7% pres., ad **aprile** -99.6% arr. e -97.2% pres., a **maggio** -97.5 arr. e -94.5% pres.

Da giugno in poi, con la riapertura delle attività ricettive, i flussi turistici hanno evidenziato via via una ripresa, seppur con le difficoltà e i timori connessi alle disposizioni via via emanate a tutela della salute pubblica, che hanno consentito solo per fasi successive lo svolgimento di eventi, spettacoli, mostre, la riapertura di musei, ecc., che in condizioni normali sono di grande richiamo per i turisti.

Nel mese di **giugno**, i turisti che hanno scelto l'Umbria come meta delle prime vacanze dopo il lockdown hanno evidenziato l'inizio di un trend positivo di recupero del turismo, con una variazione del -71.7% negli arrivi e -74.1% nelle presenze rispetto a giugno 2019.

A **luglio** la ripresa si è consolidata e le variazioni rispetto a luglio 2019 sono state del -30.5% negli arrivi e -38.8% nelle presenze.

I dati di **agosto** evidenziano un ulteriore recupero dei flussi, registrando un aumento del **+7%** negli arrivi e **+0.9%** nelle presenze rispetto ad agosto 2019.

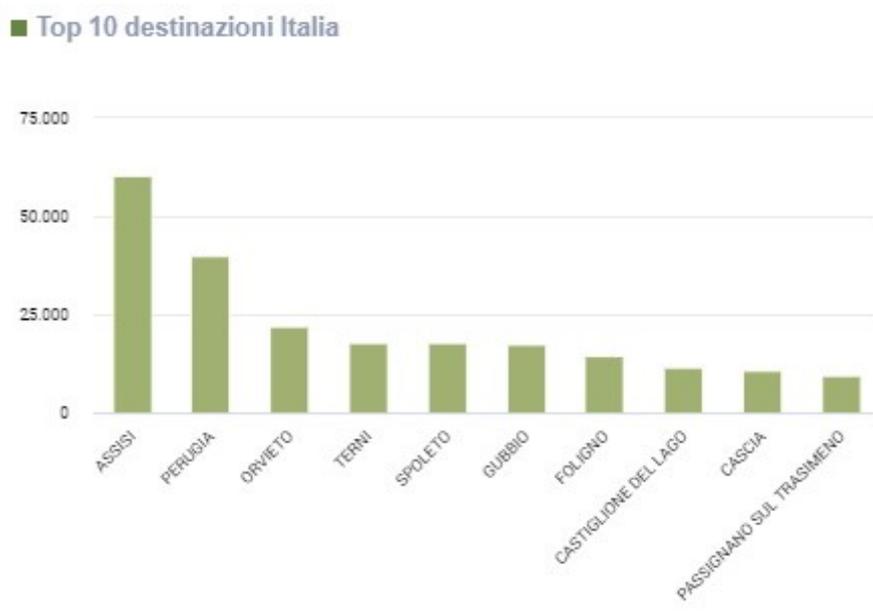


I flussi complessivi di agosto sono determinati prevalentemente da **turismo interno**, che rappresenta l'89,2% degli arrivi e l'84,2% delle presenze, mentre il **turismo estero** rappresenta il 10,8% degli arrivi e il 15,8% delle presenze.

Le principali **correnti italiane** sono Lombardia, Lazio, Piemonte, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Puglia, che hanno generato presenze da 52.000 a 234.000,

Il 39,3% dei turisti italiani ha soggiornato in esercizi alberghieri, prevalentemente a 3 e 4 stelle, mentre il 60,7% ha soggiornato in strutture extralberghiere e, di queste, il 21,4% in agriturismi

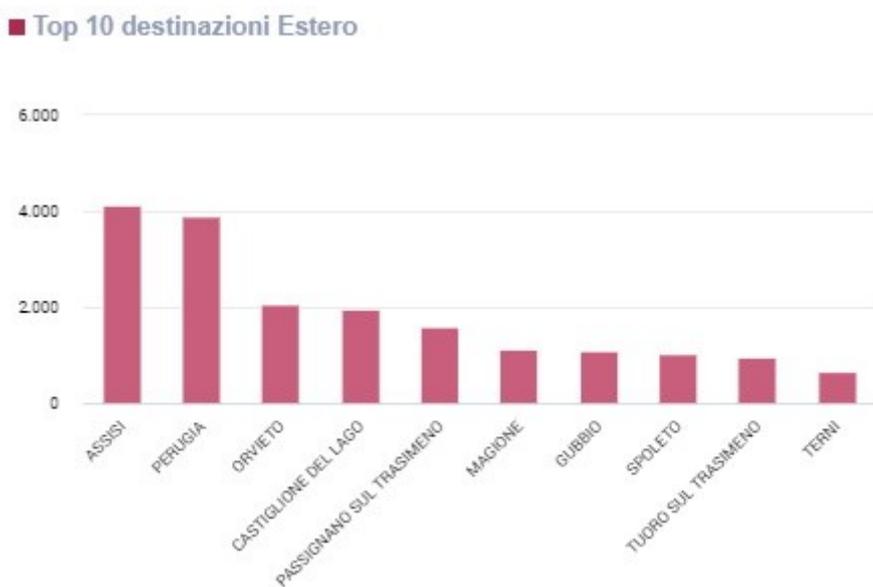
Nella tabella seguente sono indicate le 10 principali destinazioni scelte dai turisti italiani



Le principali **correnti straniere** sono Paesi Bassi, Germania, Belgio, Gran Bretagna, Francia.

Il 17,6% dei turisti stranieri ha soggiornato in strutture alberghiere, prevalentemente a 4 e 3 stelle, mentre l'82,4% ha soggiornato in strutture extralberghiere e, di queste, il 27,7% in agriturismi, il 19,6% in strutture all'aria aperta, il 12,1% in case e appartamenti per vacanza, il 10,4% presso locazioni turistiche.

Nella tabella seguente sono indicate le prime 10 destinazioni umbre scelte dai turisti stranieri



Il mese di **settembre** (provvisorio) presenta una diminuzione dei flussi intorno al -25% negli arrivi e nelle presenze rispetto al 2019.

Quanto **all'offerta turistica**, alcune strutture chiudono temporaneamente o cessano l'attività in attesa di tempi migliori, ma molte altre ne vengono attivate.

Dal mese di giugno si è registrato un recupero via via più consistente dei flussi turistici, culminato nel mese di agosto, ma l'aggravarsi della situazione pandemica determinata dal forte aumento dei contagi potrebbe causare nei mesi autunnali un'inversione di tendenza, o quanto meno un forte rallentamento nel recupero dei flussi.